

Venerdì, 26 Novembre 2021, 16:53



POLITICA E SANITA

Home / Politica e Sanità / Convenzione, Simet: Mmg italiani i peggio pagati in Europa. La crisi è strutturale

nov
25
2021

Convenzione, Simet: Mmg italiani i peggio pagati in Europa. La crisi è strutturale

TAGS: MEDICI, MEDICI DI MEDICINA GENERALE, SINDACATO ITALIANO MEDICI DEL TERRITORIO (SIMET)



Continuare nella trattativa per una convenzione che ha limiti evidenti, e nel contempo chiedere al governo misure che affrontino la vera emergenza del Servizio sanitario nazionale: la carenza di medici: è il messaggio contenuto nella relazione e negli interventi del segretario nazionale **Mauro Mazzoni** al Congresso nazionale dei medici del territorio del sindacato Simet-Fassid area Simet, affiliati a Smi e Cgil al tavolo per il rinnovo convenzionale nella Medicina generale.

Mazzoni prende in esame la nuova legge di Bilancio, analizza le alleanze ai tavoli di trattativa alla Sisac, sottolinea la necessità di trovare un dialogo unitario con la Conferenza Stato Regioni e di non affrettare riforme - come quella del passaggio dei medici di medicina generale alla dipendenza - senza aver prima risolto nodi presenti sia nel contratto dirigenza medica che nell'accordo nazionale. Dall'altra parte, riafferma che sulla carenza di medici a livello nazionale «la politica è in colpevole ritardo e le istituzioni non possono andare in ordine sparso. Le risorse aggiuntive previste per il Fondo sanitario nazionale devono essere utilizzate non solo per i medici ospedalieri, molto penalizzati in questi anni in termini di sicurezza sul lavoro e di retribuzioni, ma anche per i medici di medicina generale che hanno gli stipendi più bassi in Europa. La crisi della sanità pubblica è strutturale. Occorre urgentemente trovare soluzione alla criticità maggiore, rappresentata dalla carenza del capitale umano, certo non meno importante di quello economico». Dialogo,

formazione, apertura ai giovani e una più attiva partecipazione alla vita politica, sono altre parole chiave nella relazione di Mazzoni in un Congresso pre-elettivo (quello elettivo è il prossimo anno), che ha lasciato grande spazio al dibattito interno per delineare il futuro ruolo del Sindacato nella sanità post-pandemica. Il vicesegretario nazionale

Enrico Di Rosa, direttore Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della Asl Roma 1, ha intanto ricordato come siano stati proprio dei dirigenti del Sindacato a dover affrontare per primi "a mani nude" il primo caso di Covid in Italia, quello della coppia di turisti cinesi a Roma. E come i Servizi di Igiene e Prevenzione delle Asl siano stati in genere capaci di organizzare l'assistenza territoriale e la campagna vaccinale con abnegazione e capacità gestionali. Per inciso, Simet rappresenta componenti di varia estrazione specialistica, e in tutto il congresso è stata ribadita l'importanza del dialogo tra medici operativi nei distretti allo scopo di ottimizzare le poche risorse economiche a disposizione dopo anni di tagli alla sanità. Il congresso ha ospitato anche un importante momento formativo. L'Ecm "Dal Covid al PNRR" ha visto tra i docenti **Angelo Tanese** (dg Asl RM1) e **Carlo Signorelli** (ordinario Igiene e Sanità Pubblica Università San Raffaele) che, fronteggiate pandemia e campagna vaccinale, si trovano oggi a gestire al meglio le occasioni offerte del PNRR.

Tanti, dunque, i momenti di confronto fra i delegati provenienti da tutta Italia, nello scambio di esperienze di gestione, controllo e prevenzione della pandemia. E una interessante crescita di partecipazione dei dirigenti più giovani, in controtendenza con l'invecchiamento della professione medica. La mozione finale, approvata all'unanimità, istituisce il Centro Studi Nazionale quale strumento formativo per i quadri sindacali periferici e riafferma la necessaria visione interdisciplinare delle figure professionali, che prelude alla progressiva abolizione di ogni barriera interprofessionale al fine di garantire la tutela e la promozione della salute, diritto inalienabile di tutti i cittadini. Nominato presidente dei Proviviri il giovane **Davide Piredda**, anestesista rianimatore coordinatore sindacale regionale Fassid Sardegna.

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

Invia



